

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Cat 1	Cat 2	Cat 3	Cat 4-7	Cat 9	Cat 10	Cat 12	Cat 21	Cat 22-26	Cat 31
4 4 2 2	Regolamentazione e vigilanza del settore industriale	14,17	2,59	0,00	18,58	0,00	0,00	0,00	4,83	0,00	0,00
4 4 2 3	Incentivazione del settore industriale	0,00	0,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	65,86	66,08	26,56
4 4 2 91	Supporto all'attività istituzionale	13,44	1,85	30,06	0,00	39,55	0,00	0,33	6,53	0,00	0,00
4 7 3 1	Valorizzazione e sviluppo sistema turistico	0,00	0,25	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	1,87	0,00
4 7 3 2	Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti	0,00	0,00	0,00	9,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 7 3 3	Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori	0,00	0,00	0,00	0,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 7 3 91	Supporto all'attività istituzionale	0,02	0,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 8 3 51	Ricerca in materia di energia	0,06	0,01	0,07	0,00	0,16	0,00	0,38	0,01	4,75	0,00
4 8 4 51	Ricerca in ambito industriale	0,00	1,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,28	18,94	0,00
4 8 4 53	Ricerca in ambito minerario	0,41	0,10	0,00	0,00	0,00	12,62	0,00	0,00	0,00	1,11
4 8 4 91	Supporto all'attività istituzionale	1,88	0,22	4,18	0,00	5,51	0,00	0,44	0,29	0,00	0,00
4 9 1 91	Supporto all'attività istituzionale	4,51	1,32	4,84	0,00	0,00	0,00	0,05	2,55	0,00	0,00
4 9 1 92	Indirizzo politico	6,77	1,98	7,25	0,00	0,00	0,00	0,11	3,82	0,00	0,00
	Totale Stanziamenti	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
	Peso dei CDR	2,0	2,5	0,1	5,9	0,0	0,0	0,0	0,1	84,9	4,4

Tabella 22

Gli stanziamenti per funzione obiettivo

		CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione	CDR 2 Mercato	CDR 3 Imprese	CDR 4 Reti energetiche	CDR 5 Internazionalizzazione	TOTALE Stanziamenti definitivi per funzione
1 6 1 4	Risorse da assegnare nell'ambito PA	0,0	0,8	98,0	0,1	1,1	100,0
4 1 1 2	Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale, promozione ed internazionalizzazione	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
4 1 1 3	Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica internazionale	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
4 1 1 5	Settore assicurativo						
4 1 1 7	Settore del commercio e dei servizi	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 1 1 9	Tutela del mercato e dei consumatori	0,0	69,1	30,9	0,0	0,0	100,0
4 1 1 91	Supporto all'attività istituzionale	0,0	15,4	82,7	1,7	0,2	100,0
4 1 2 5	Politica cooperativa	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 3 2 1	Programmazione del settore energetico	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0
4 3 2 2	Regolamentazione e sicurezza del settore energetico	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0
4 3 2 3	Incentivazione del settore idrocarburi	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0
4 3 2 91	Supporto all'attività istituzionale	0,0	50,0	28,9	21,1	0,0	100,0
4 3 3 1	Vigilanza per la sicurezza nel settore nucleare	0,0	15,5	8,4	76,1	0,0	100,0
4 3 5 1	Regolamentazione e vigilanza del settore dell'energia elettrica	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0
4 3 5 2	Incentivazione alla razionalizzazione dell'uso dell'energia e delle fonti	0,0	0,0	10,3	89,7	0,0	100,0
4 3 5 91	Supporto all'attività istituzionale	0,0	43,8	26,2	30,1	0,0	100,0
4 4 1 1	Programmazione del settore minerario	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0
4 4 1 2	Regolamentazione e sicurezza del settore minerario	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0
4 4 1 3	Incentivazione del settore minerario	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 4 1 91	Supporto all'attività istituzionale	0,0	51,9	32,6	15,5	0,0	100,0
4 4 2 1	Programmazione del settore industriale	0,0	0,0	99,9	0,1	0,0	100,0

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione	CDR 2 Mercato	CDR 3 Imprese	CDR 4 Reti energetiche	CDR 5 Internazionalizzazione	TOTALE Stanziamen- ti definitivi per funzione
4 4 2 2	Regolamentazione e vigilanza del settore industriale	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 4 2 3	Incentivazione del settore industriale	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 4 2 91	Supporto all'attività istituzionale	0,0	56,4	37,3	6,3	0,0	100,0
4 7 3 1	Valorizzazione e sviluppo sistema turistico	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 7 3 2	Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 7 3 3	Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 7 3 91	Supporto all'attività istituzionale	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 8 3 51	Ricerca in materia di energia	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0
4 8 4 51	Ricerca in ambito industriale	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
4 8 4 53	Ricerca in ambito minerario	0,0	0,0	81,9	18,1	0,0	100,0
4 8 4 91	Supporto all'attività istituzionale	0,0	56,4	35,4	8,3	0,0	100,0
4 9 1 91	Supporto all'attività istituzionale	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
4 9 1 92	Indirizzo politico	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
	Totale Stanziamen- ti	0,3	1,6	86,5	4,3	7,3	100,0

Tabella 23

Gli stanziamenti per funzione obiettivo

		Cat 1	Cat 2	Cat 3	Cat 4- 7	Cat 9	Cat 10	Cat 12	Cat 21	Cat 22-26	Cat 31
1 6 1 4	Risorse da assegnare nell'ambito PA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,3	0,0	0,0	95,7	0,0
4 1 1 2	Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale, promozione ed internazionalizzazione	2,1	0,6	0,1	45,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	49,9
4 1 1 3	Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica internazionale	12,1	4,9	0,7	81,6	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0
4 1 1 5	Settore assicurativo										
4 1 1 7	Settore del commercio e dei servizi	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	99,7	0,0
4 1 1 9	Tutela del mercato e dei consumatori	0,0	68,2	0,0	31,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 1 1 91	Supporto all'attività istituzionale	47,7	45,8	2,7	0,0	0,4	0,0	2,7	0,8	0,0	0,0
4 1 2 5	Politica cooperativa	0,0	74,9	0,0	25,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 3 2 1	Programmazione del settore energetico	42,1	57,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 3 2 2	Regolamentazione e sicurezza del settore energetico	65,1	34,9	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
4 3 2 3	Incentivazione del settore idrocarburi	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	97,4	0,0
4 3 2 91	Supporto all'attività istituzionale	76,8	10,7	8,7	0,0	1,2	0,0	0,5	2,2	0,0	0,0
4 3 3 1	Vigilanza per la sicurezza nel settore nucleare	36,3	59,2	2,8	0,0	0,4	0,0	0,7	0,6	0,0	0,0
4 3 5 1	Regolamentazione e vigilanza del settore dell'energia elettrica	74,8	25,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 3 5 2	Incentivazione alla razionalizzazione dell'uso dell'energia e delle fonti	34,2	65,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 3 5 91	Supporto all'attività istituzionale	77,9	11,3	7,5	0,0	1,0	0,0	0,5	1,7	0,0	0,0
4 4 1 1	Programmazione del settore minerario	78,8	21,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 4 1 2	Regolamentazione e sicurezza del settore minerario	65,1	33,9	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 4 1 3	Incentivazione del settore minerario	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	99,7	0,0
4 4 1 91	Supporto all'attività istituzionale	74,5	12,6	9,0	0,0	1,2	0,0	0,5	2,2	0,0	0,0
4 4 2 1	Programmazione del settore industriale	11,3	3,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	85,2	0,0

		Cat 1	Cat 2	Cat 3	Cat 4-7	Cat 9	Cat 10	Cat 12	Cat 21	Cat 22-26	Cat 31
4 4 2 2	Regolamentazione e vigilanza del settore industriale	19,4	4,4	0,0	75,7	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0
4 4 2 3	Incentivazione del settore industriale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	97,8	2,0
4 4 2 91	Supporto all'attività istituzionale	73,9	12,5	9,8	0,0	1,3	0,0	0,0	2,5	0,0	0,0
4 7 3 1	Valorizzazione e sviluppo sistema turistico	0,0	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	99,5	0,0
4 7 3 2	Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 7 3 3	Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 7 3 91	Supporto all'attività istituzionale	19,8	80,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 8 3 51	Ricerca in materia di energia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0
4 8 4 51	Ricerca in ambito industriale	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	99,7	0,0
4 8 4 53	Ricerca in ambito minerario	13,7	3,9	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	81,9
4 8 4 91	Supporto all'attività istituzionale	76,4	11,1	10,0	0,0	1,4	0,0	0,3	0,8	0,0	0,0
4 9 1 91	Supporto all'attività istituzionale	68,4	24,6	4,3	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
4 9 1 92	Indirizzo politico	68,4	24,6	4,3	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
	Totale Stanziamenti	2,0	2,5	0,1	5,9	0,0	0,0	0,0	0,1	84,9	4,4

Quattro sono le funzioni che caratterizzano la gestione 2003 assorbendo nel complesso oltre il 95,3 per cento delle risorse stanziare: gli interventi per il sostegno dell'industria manifatturiera che assorbono il 60,3 per cento (il 63 per cento nel 2002) degli stanziamenti, quelli per la ricerca e sviluppo (oltre il 20 per cento contro il 21,5 per cento del 2002) e, pur se con dimensioni più limitate, il commercio interno e l'estero rispettivamente con il 7,8 per cento e il 7,3 per cento delle risorse. E' proprio sul fronte del sostegno al commercio estero che si registra la variazione più significativa: le risorse destinate passano dai 248,7 milioni di euro nel 2002 a circa 364 nel 2003.

La quota parte più consistente degli stanziamenti definitivi di competenza (86,5 per cento) è assegnata al Centro di Responsabilità Imprese. Al CdR per l'Internazionalizzazione va il 7,3 per cento delle risorse complessive, mentre a quello per le Reti energetiche un ulteriore 4,3 per cento.

Una prima lettura incrociata tra Centro di Responsabilità e funzione obiettivo consente di verificare il grado di specializzazione del singolo centro. Tale analisi, tuttavia, non può essere applicata al Centro di Responsabilità "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione...", che si caratterizza per una attività di supporto trasversale (ma che nella classificazione non viene ripartita). L'attività di due dei centri operativi del Ministero risulta fortemente concentrata: il dipartimento Reti energetiche, che destina oltre il 94 per cento delle risorse amministrate alla funzione "Ricerca e sviluppo", ripartendosi la restante quota tra le funzioni relative alle risorse energetiche (Petrolio e gas naturale, Vigilanza nel settore nucleare ed Energia elettrica); quello per l'Internazionalizzazione, che impiega il 100 per cento delle somme amministrate nella funzione di Programmazione e sostegno dei processi di internazionalizzazione. Più concentrata dello scorso esercizio la ripartizione delle risorse tra le diverse funzioni nel caso del Centro di Responsabilità Mercato: le funzioni svolte per gli Affari economici e commerciali interni (Settore assicurativo, Settore del commercio e dei servizi e Tutela dei consumatori) assorbono il 78,5 per cento delle risorse (il 41 per cento nel 2002) mentre si riduce il peso degli interventi per l'"Attività manifatturiera" (13,1 per cento contro il precedente 35,3 per cento), ma anche per l'"Attività estrattive di minerali" e "Petrolio e gas naturali" che passano, rispettivamente, dall'8,1 per cento al 2,8 per cento e dal 7,7 per cento al 2,9 per cento. Rimane relativamente meno concentrato il contributo del centro "Imprese": il 69 per cento delle risorse va all'"Attività manifatturiera", il 18,7 per cento alla "Ricerca e sviluppo", il 7,6 per cento agli "Affari economici e commerciali" e il 2,5 per cento al "Turismo".

La concentrazione di quasi tutte le risorse per il sostegno finanziario nel Centro Imprese pesa sulla distribuzione delle competenze nella stessa funzione tra centri di responsabilità. Oltre alla Politica cooperativa, al Turismo e all'“Attività manifatturiera” pressoché interamente attribuite a questo centro, prevalente è il ruolo anche negli “Affari economici interni”, nelle “Attività estrattive” e nella “Ricerca e sviluppo”. Concentrata nel Centro Internazionalizzazione il sostegno alla penetrazione nei mercati esteri; le funzioni relative ai comparti energetici risultano invece distribuite tra gli altri tre Centri.

Una ulteriore prospettiva della lettura dei risultati contabili è offerta dall'incrocio tra funzioni e categorie economiche. Si tratta di vedere come si distribuiscono tra funzioni le risorse ministeriali guardando alle categorie più significative: trasferimenti in conto capitale (che assorbono l'84,9 per cento degli stanziamenti complessivi), trasferimenti correnti (5,9 per cento), acquisizione di attività finanziarie (4,4 per cento), redditi (2,0 per cento) e consumi intermedi (2,5 per cento).

Nette le differenze nelle funzioni obiettivo tra quelle a prevalente contenuto agevolativo (attività manifatturiera, mineraria, ricerca e sviluppo, affari economici e commerciali) e quelle a prevalente natura regolatoria (le funzioni relative al comparto energetico). Sono le prime, tuttavia, che continuano ad assorbire le risorse per redditi da lavoro più significative.

La disponibilità di dati per un biennio consente di cogliere, inoltre, il modificarsi nelle funzioni di “produzione” delle diverse funzioni obiettivo:

- in tutte le funzioni si registra una netta crescita della quota di risorse destinate a consumi intermedi. Un fenomeno questo che assume maggiore rilievo nelle funzioni Affari economici e commerciali verso l'interno e nella Politica cooperativa;
- cresce il peso delle acquisizioni di attività finanziarie per l'aumento del ruolo dei fondi rotativi nel sostegno dei processi di internazionalizzazione. Ancora marginale la quota di risorse destinate a questa tipologia di interventi nel caso dell'industria manifatturiera;
- si riduce il peso dei trasferimenti correnti nelle funzioni obiettivo per il sostegno dell'internazionalizzazione (la quota sul totale delle risorse scende dal 78,3 per cento al 49,8 per cento) e nella politica cooperativa, mentre cresce il suo peso negli interventi per il comparto turistico.

5.2. L'attività per funzione obiettivo: un esame di attività e risultati.

Nel seguito l'illustrazione di ciascuna funzione obiettivo offre un quadro riassuntivo delle principali attività svolte e dell'operare delle più rilevanti norme di sostegno dei settori produttivi¹³. Per alcune funzioni, poi, il richiamo ai principali risultati traibili dalle più recenti analisi economiche consente di definire il contesto in cui l'azione pubblica si è inserita e di fornire una prima indicazione dell'evoluzione dei diversi fenomeni¹⁴.

5.2.1. Affari generali economici, commerciali e del lavoro (FO 4.1.).

A questa funzione di secondo livello corrispondono, nel 2003, stanziamenti per 781,23 milioni di euro che si distribuiscono tra le funzioni di terzo livello: Affari generali economici e commerciali (FO 4.1.1.) a cui sono destinati 753,84 milioni e Affari generali del lavoro (FO

¹³ Si tratta di informazioni che attengono, nel caso delle funzioni dove è prevalente l'attività di trasferimento o di incentivazione finanziaria, ai dati relativi agli strumenti gestiti (imprese agevolate, importo degli investimenti ammessi ad agevolazione); nel caso, invece, di quelle che riguardano un'attività più orientata alla regolazione e/o al controllo, si fa riferimento ai dati sul volume dei casi trattati o degli atti amministrativi emessi.

¹⁴ Di regola non si tratta di trarre da questi indicatori una valutazione sull'efficacia degli interventi attuati; solo alcuni, infatti, possono fornire informazioni sulla performance della politica attuata. Tutti possono, invece, arricchire il quadro necessario per una valutazione che il legislatore è chiamato a dare sull'opportunità di proseguire un certo intervento o sulla correttezza ed efficacia dello strumento scelto per un dato obiettivo.

4.1.2) con 27,4 milioni Entrambe le funzioni conoscono una crescita significativa rispetto al 2002 (rispettivamente del 12,2 per cento e 32,4 per cento)

La prima si distingue di fatto in due parti. Una in cui sono ricomprese le attività del Dipartimento internazionalizzazione: si tratta della funzione “Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale promozionale” (FO 4.1.1.2) e della “Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale” (FO 4.1.1.3). A queste funzioni vanno nel 2003 stanziamenti per circa 364 milioni di euro, con una crescita del 46,2 per cento rispetto al 2002.

Ed una seconda parte in cui ricadono le attività legate alla regolazione di alcuni settori e comparti e alla tutela dei consumatori: il settore assicurativo (FO 4.1.1.5), il settore del commercio e dei servizi (FO 4.1.1.7), la tutela del mercato e dei consumatori (FO 4.1.1.9). Gli stanziamenti relativi a questa seconda parte della funzione si sono ridotti rispetto al 2002 di oltre il 7 per cento e sono pari a poco più di 390 milioni di euro.

La seconda funzione di terzo livello invece è rappresentata in questa amministrazione dalla sola “Politica cooperativa” (FO 4.1.2.5).

5.2.1.1. “Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale promozionale” (FO 4.1.1.2) e “Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale” (FO 4.1.1.3).

L’attività svolta nel 2003 per l’internazionalizzazione del sistema produttivo si è sviluppata secondo alcune linee principali:

- semplificazione dei procedimenti amministrativi, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, relativi alla concessione di finanziamenti in favore del commercio estero;
- sportelli unici regionali e “sportelli Italia”;
- partecipazione dell’Italia ai negoziati internazionali;
- gestione degli strumenti di difesa commerciale;
- promozione dell’internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento alle imprese ubicate nelle aree depresse.

A queste, si aggiunge l’attività di ordinaria amministrazione del Ministero, nel cui ambito assume particolare rilievo la gestione e il rilascio di atti autorizzativi.

La semplificazione dei procedimenti amministrativi. Sul piano dell’azione di semplificazione normativa ex articolo 20 della legge n. 59 del 1997, la legge 29 luglio 2003, n. 229 (legge di semplificazione 2001)¹⁵, all’articolo 9, conferisce al Governo la delega ad emanare entro sei mesi dalla sua entrata in vigore un decreto legislativo recante le norme per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di internazionalizzazione delle imprese¹⁶.

Un differimento del termine da sei a diciotto mesi per l’esercizio della delega è stato previsto di recente con l’articolo 5 del disegno di legge “Misure per l’internazionalizzazione delle imprese e delega al Governo per il riordino degli Enti operanti nel settore”, di iniziativa dei Ministri delle Attività produttive e degli Affari esteri, presentato alla Camera dei deputati

¹⁵ Legge 29 luglio 2003, n. 229, pubblicata nella G.U. 25 agosto 2003, n. 196.

¹⁶ L’articolo, costituito da un comma unico, alla lettera a) finalizza l’esercizio della delega alla raccolta ed al coordinamento delle disposizioni legislative in materia, con riferimento sia alle esportazioni che agli investimenti idonei a promuovere l’internazionalizzazione, prevedendo la delegificazione dei procedimenti in materia: tale principio e criterio di delega non prevede dunque alcuna modifica di carattere sostanziale della normativa vigente, ma è diretto piuttosto a consentire l’emanazione di un testo unificato delle disposizioni vigenti. Un aspetto rilevante riguarda inoltre la ripartizione della materia tra lo Stato e le Regioni alla luce delle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione: la lettera b) del comma 1 dell’articolo 9 prevede, infatti, che il riassetto normativo provveda a coordinare le misure di competenza dello Stato con quelle delle Regioni e degli altri soggetti operanti nel settore, mentre la lettera c) prevede accordi tra enti pubblici ed il sistema bancario per l’utilizzo dei servizi e delle sedi estere degli istituti di credito.

(A.C. 4360) nell'ottobre 2003 e ancora in corso d'esame. Al maggio 2004, il testo unico non è stato ancora emanato. Il medesimo articolo 5 prevede, inoltre, una delega al Governo per il riordino e la razionalizzazione degli enti operanti nel settore attraverso l'adozione di appositi decreti legislativi da emanare nello stesso termine.

Gli sportelli unici regionali e gli sportelli Italia. Lo sportello unico regionale, istituito ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo n. 148 del 1998 e regolato dal DPR 9 febbraio 2001, n. 161 e dalla Delibera CIPE n. 91/2000¹⁷, ha lo scopo di favorire l'accesso degli operatori economici, ed in particolare le PMI, ai servizi ed agli strumenti finanziari pubblici di sostegno all'export, attraverso un'attività di informazione e consulenza articolata sul territorio¹⁸. Gli sportelli offrono infatti servizi finanziari, assicurativi, informativi, di supporto e guida nella selezione dei mercati esteri, di consulenza in materia legale, fiscale e amministrativa, nonché l'informazione riguardo gli ulteriori strumenti di sostegno alle imprese.

Attualmente, risultano sottoscritti Intese e Protocolli operativi con Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Molise, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna e, dal 2003, con Basilicata, Veneto e Provincia Autonoma di Trento. E' stata sottoscritta l'Intesa con Umbria e Sicilia, nel 2001, e con la Lombardia nel 2003. Con la Liguria è in fase di negoziazione il Protocollo, mentre restano da finalizzare le intese con la Provincia Autonoma di Bolzano, il Lazio e l'Abruzzo.

Alla fine del 2003, risultavano effettivamente operativi gli sportelli localizzati in Piemonte e in Campania (con sede presso l'ufficio locale dell'ICE), in Friuli (con sede presso la Finest), nonché in Emilia Romagna, Sardegna e Toscana, con sede presso gli organismi regionali. La valutazione dell'amministrazione sull'attività finora svolta è positiva, soprattutto con riferimento agli sportelli situati nelle prime tre regioni menzionate. Ancora impegnati nella fase iniziale sono gli sportelli della Puglia, Basilicata, Veneto e della Provincia di Trento.

Le difficoltà riscontrate nell'operatività degli sportelli in diversi casi, ed in particolare in Calabria e in Sicilia, sarebbero da ricondursi, sempre secondo l'amministrazione, non solo alla disomogeneità delle realtà regionali e alle forti differenziazioni di esperienza e di organizzazione nel campo dell'internazionalizzazione, ma anche alla complessità dell'organismo che raggruppa una pluralità di soggetti non ordinati gerarchicamente, coinvolti in un processo decisionale caratterizzato da una "collegialità asimmetrica", in quanto determinante è l'assenso congiunto della regione e del Ministero, cui spetta nominare il direttore del Comitato di coordinamento. Viene pertanto avanzata l'ipotesi di una modifica della cornice normativa allo scopo di aumentare l'incisività operativo-gestionale degli sportelli sotto il profilo delle risorse finanziarie e umane ad essi assegnate, e della responsabilità direzionale nei confronti dei soggetti coinvolti.

L'altro strumento diretto a migliorare e potenziare il sistema di sostegno dell'internazionalizzazione del sistema economico italiano, razionalizzando la presenza delle istituzioni italiane all'estero, è rappresentato dai c.d. "sportelli Italia". Gli sportelli dovrebbero rispondere all'esigenza di creare in un determinato Paese un punto di contatto unico di

¹⁷ DPR 9 febbraio 2001, n. 161, "Regolamento di semplificazione dei procedimenti relativi alla concessione di agevolazioni, contributi, incentivi e benefici per lo sviluppo delle esportazioni e per l'internazionalizzazione delle attività produttive". Il provvedimento dà attuazione all'articolo 20, comma 8, della legge n. 59 del 1997, richiamato dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 50 del 1999, e dell'allegato 1 (nn. 56, 64 - 67, 69, 70, 72 e 73) della legge n. 59, che prevedono l'emanazione di regolamenti di delegificazione della disciplina relativa ai procedimenti per la concessione di finanziamenti a favore del commercio estero.

¹⁸ L'apertura degli sportelli prevede una prima fase, a livello politico, tra il Ministero e le Regioni, che culmina con la sottoscrizione di un'Intesa, ed un'altra operativa, che si conclude con la sottoscrizione di un Protocollo operativo, che vede come firmatari, oltre all'Amministrazione centrale e alla Regione, ICE, SACE, Simest, Finest, Unioncamere regionale, associazioni di categoria e gli altri soggetti impegnati nel sostegno del sistema produttivo regionale che la Regione interessata ritiene opportuno coinvolgere.

assistenza alle imprese, in un'ottica di razionalizzazione, integrazione e semplificazione delle modalità operative dei diversi soggetti ed enti operanti nel settore. L'istituzione degli stessi è oggetto del DDL sull'"internazionalizzazione delle imprese e delega al Governo per il riordino degli Enti operanti nel settore" (A.C. 4360), in corso d'esame da parte del Parlamento. Il disegno di legge, che rinvia ad un regolamento la definizione delle modalità costitutive ed organizzative, prevede che l'attività sia svolta in raccordo funzionale e operativo con le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari - anche attraverso l'inserimento dei responsabili dello sportello nell'organico della rappresentanza diplomatica in qualità di esperti - ed in stretto raccordo con gli organismi operanti nel settore (ICE, ENIT, Camere di commercio italiane all'estero, nonché enti nazionali e regionali operanti nelle località sedi di sportelli)¹⁹.

La partecipazione dell'Italia ad accordi e negoziati internazionali. E' proseguita nel 2003 l'attività relativa ai seguiti della IV Conferenza ministeriale dell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio), svoltasi a Doha nel novembre 2001, che aveva lanciato un nuovo ciclo di negoziati, riguardanti una pluralità di settori, diretto a consentire una maggiore apertura dei mercati e a rilanciare gli scambi mondiali. Dopo l'entrata nell'OMC della Cina e di Taiwan nel 2001, sono proseguiti i negoziati per l'adesione di oltre trenta Paesi, tra i quali Russia, Ucraina e Vietnam.

In particolare, per quanto concerne il settore Tessile e Abbigliamento, è stato finalizzato un Accordo con il Vietnam che prevede un aumento delle quote in cambio di alcuni impegni tariffari e di accesso al mercato anche in altri settori. Sono stati, altresì, finalizzati gli accordi relativi ai cinque Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti, nonché a Serbia e Montenegro.

Non è stato invece raggiunto, sempre in sede OMC, l'accordo sollecitato dall'Italia in merito all'istituzione di un registro multilaterale per tutelare in modo giuridicamente vincolante le indicazioni geografiche di vini e alcolici, già riconosciuti all'interno della UE.

E' proseguita nel 2003 l'attività svolta dall'Italia in sede comunitaria per la definizione dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti, con i quali sono aperti numerosi contenziosi²⁰.

Nell'ambito dei negoziati multilaterali, dopo la conclusione dell'Accordo di partenariato con gli ACP (settanta paesi dell'Africa dei Caraibi e del Pacifico), firmato a Cotonau nel giugno 2000, sono stati avviati i primi negoziati per la costituzione di zone di libero scambio tra tali aree e l'Unione europea.

Per quanto riguarda l'America Latina, dopo il negoziato U.E.-Messico, entrato in vigore nel luglio 2000, sono proseguiti i negoziati U.E. con i paesi del Mercosur, Cile, Perù e Brasile per giungere ad un Accordo di accesso al mercato e l'eliminazione degli ostacoli non tariffari. L'XI Conferenza UNCTAD, che si svolgerà a San Paolo nel giugno del 2005, si pone come obiettivo di raccordare le strategie di sviluppo nazionali e la crescita economica dei Paesi in via di sviluppo, assicurando a questi ultimi vantaggi concreti in relazione al processo di globalizzazione e di liberalizzazione del sistema commerciale multilaterale.

Nei confronti dei paesi dell'Europa centrale e sud-orientale, è proseguita l'attività del Ministero, sia in sede comunitaria che nell'ambito di iniziative bilaterali, in relazione alle questioni attinenti la chiusura dei capitoli previsti dal negoziato di adesione con i singoli Paesi candidati. Il MAP ha seguito, altresì, gli aspetti economico-commerciali delle relazioni U.E. con

¹⁹ Per tali finalità, il ddl (nel testo presentato dal Governo) stanziava risorse pari a 5,6 milioni di euro per il 2003 e 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005, per l'istituzione e l'impianto degli uffici, e 4,4 milioni di euro per il 2003, 12,4 per il 2004 e 13,8 (a regime) dal 2005, per le spese di personale. Con riferimento poi sia agli sportelli regionali che agli sportelli "Italia", il ddl prevede (articolo 2) l'istituzione di strutture statali o regionali per la formazione del personale da destinare agli stessi, autorizzando allo scopo la spesa di 3 milioni di euro per il 2003 e di 3,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005.

²⁰ Oltre alla questione dell'acciaio, si ricordano la vertenza sugli OGM e la controversia sul caso FSC (Foreign Sales Corporations).

i Paesi PECO²¹ e con le Repubbliche dell'ex-Unione Sovietica (Nuovi Stati Indipendenti), con i quali, a livello comunitario, sono stati avviati i programmi di assistenza, rispettivamente, Phare e Tacis²², mentre a livello bilaterale sono stati organizzati vari fori intergovernativi di consultazione mirati a favorire lo sviluppo della cooperazione economica e commerciale; è stata infine istituita una task force per favorire la realizzazione di un progetto di assistenza doganale con la Federazione Russa.

Per quanto concerne i Paesi Mediterranei, il Ministero ha partecipato in ambito comunitario alla messa in opera degli Accordi Euromed e alla preparazione del Vertice dei Ministri di settore che ha visto riuniti a Palermo, nel luglio 2003, i rappresentanti dei Paesi UE, dei dieci Paesi candidati e dei dodici Paesi della riva Sud. La Conferenza, incentrata sulla dimensione commerciale del partenariato euromediterraneo, ha registrato significativi avanzamenti del processo di Barcellona, con particolare riguardo alle regole di origine, alla facilitazione del commercio, al sostegno della cooperazione regionale all'interno dell'area, alla liberalizzazione dei servizi, al potenziamento degli strumenti finanziari a favore dei Paesi MEDA.

L'attività del MAP si è concentrata inoltre sulle questioni riguardanti la Tutela della proprietà intellettuale, le cui violazioni colpiscono principalmente le PMI italiane con prodotti di qualità. Sono state pertanto avviate iniziative nelle competenti sedi, a livello bilaterale, comunitario e multilaterale, nei confronti dei Paesi (Cina, Corea del Sud e Taiwan) dai quali traggono principalmente origine i prodotti contraffatti. Oltre al Regolamento di protezione dei brevetti nazionali approvato in sede comunitaria dal Consiglio, è stato predisposto dal MAP un progetto per l'istituzione di un Ente bilaterale di Conciliazione extragiudiziarie delle vertenze commerciali, tra le quali quelle in esame. A tale Ente parteciperebbe la Camera di commercio italo-cinese e l'omologo istituto cinese²³.

La gestione degli strumenti di difesa commerciale. Per quanto concerne l'attività collegata alla gestione degli strumenti di difesa commerciale (antidumping, antisovvenzioni, clausole di salvaguardia), che il MAP svolge partecipando ai lavori del Comitato ad hoc costituito presso la Commissione europea²⁴, nel corso del 2003 sono stati avviati 7 procedimenti di antidumping ed un nuovo procedimento antisussidi.

E' stato approvato un nuovo strumento di salvaguardia nei confronti della Cina (regolamento n. 427/2003) quale conseguenza della necessità di abbattere tutte le barriere verso tale Paese dopo l'entrata nel WTO nel novembre 2001.

Nel settore dell'acciaio, si è giunti nello scorso esercizio ad una soluzione della controversia - che trovava le sue radici nell'eccesso di capacità produttiva registrato, fino al 2003, a livello mondiale²⁵ - tra USA ed Unione europea che aveva portato all'introduzione, da

²¹ Fanno parte del gruppo dei paesi PECO: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

²² Il programma *Phare* ha per obiettivo quello di aiutare i paesi candidati a prepararsi all'adesione all'Unione Europea, in particolare per quello che concerne l'adeguamento all'"acquis comunitario".

Il programma *Tacis* è l'azione di assistenza tecnica finanziaria intrapresa dalla Comunità Europea a partire dal 1991 per sostenere il processo di riforma e di rilancio dell'economia dei paesi appartenenti all'ex blocco sovietico. L'obiettivo prioritario del programma è quello di promuovere, attraverso il trasferimento di *know-how* e il sostegno degli investimenti, la trasformazione verso un'economia di mercato e il consolidamento di un processo democratico.

²³ Le Autorità cinesi hanno dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere un Memorandum d'intesa in occasione della visita del Presidente della Repubblica in Cina nel giugno 2004.

²⁴ Nel corso del 2003 è stato avviato il processo di riforma delle procedure di voto che si è concluso, nel 2004, con l'emanazione del regolamento n. 461/04. La Commissione, su richiesta italiana, si è impegnata a semplificare le procedure per la partecipazione delle PMI ai procedimenti antidumping e antisovvenzione, altrimenti complessi e costosi e utilizzabili di fatto solo dalle grandi imprese.

²⁵ Al riguardo va segnalato come, a partire dai primi mesi del 2004, si sia verificata un'inversione di tendenza a causa dell'entrata della Cina sul mercato mondiale dell'acciaio, in qualità di acquirente. Gli enormi quantitativi richiesti hanno determinato un'improvvisa penuria di acciaio ed un conseguente rialzo dei prezzi.

parte dell'Amministrazione americana, di misure di salvaguardia sulle importazioni dei prodotti siderurgici, cui l'UE aveva a sua volta risposto attivando delle misure di salvaguardia su sette prodotti. Nel 2003, le suddette clausole sono state ritirate da ambo le parti²⁶. Per quanto concerne la situazione degli accordi multilaterali nel settore, sono stati rinnovati gli accordi con alcuni Paesi PECO fino alla data del loro ingresso nell'UE, sono stati negoziati Accordi con la Russia e il Kazakistan relativi al regime del duplice controllo senza limiti quantitativi, e sono proseguiti i negoziati con l'Ucraina per un Accordo di autolimitazione e per la riduzione della tassa sull'esportazione dei rottami.

Per quanto riguarda il settore alimentare, è stato infine risolto in senso favorevole agli interessi italiani il contenzioso in atto dal 1999 sugli ostacoli alla commercializzazione in Canada del prosciutto di Parma, per la presenza sul mercato canadese di un marchio così denominato.

La gestione e il rilascio di atti autorizzativi. Nell'ambito delle competenze istituzionali della Direzione per la politica commerciale e per la gestione del regime degli scambi del Ministero, vi è l'attività di rilascio dei certificati import-export che (tabella 24), per quanto riguarda il settore agroalimentare, ha comportato, nel corso del 2003, il rilascio circa 39.754 certificati agricoli (di cui 15.875 import e 23.879 export), la maggior parte dei quali devono essere assistiti, in conformità alle disposizioni comunitarie, da cauzioni monetarie che devono essere successivamente svincolate, ovvero, incamerate dall'Erario.

Tabella 24

Provvedimenti autorizzativi

	numero provvedimenti		
	2001	2002	2003
Agro-alimentare			
Certificati agricoli	46.000	39.279	39.754
Svincolo cauzioni	25.000	15.805	
Incameramento cauzioni	20.000	2.128	
Tessile			
License import	93.000	85.000	100.000
Siderurgico			
License import	1.300	7.000	nd
Traffico di perfezionamento attivo e passivo			
Autorizzazioni	1.000	nd	nd
Beni duali			
Autorizzazioni specifiche	231	193	nd
Autorizzazioni globali	5	8	nd
Autorizzazioni generali		11	nd
Dinieghi	7	6	nd
Convenzione di Washington			
License	4.385	nd.	nd
Restrizioni quantitative			
License	1.500	2.000	
Vigilanze comunitarie	13.000	12.000	10.200

Per quanto riguarda gli altri settori, l'attività ha interessato in particolare il settore tessile con circa 100.000 licenze (è da segnalare al riguardo che nel 2005, con l'eliminazione delle quote, verrà meno tale attività), il settore siderurgico ed i beni duali²⁷.

²⁶ Parallelamente si è continuato a discutere circa la possibilità di definire un Accordo Internazionale sull'Acciaio che regoli, in particolare, le questioni connesse alle eccedenze di produzione, agli aiuti di Stato e al corretto utilizzo degli strumenti di difesa commerciale.

²⁷ Con riguardo a questi ultimi, l'attività amministrativa è finalizzata al controllo delle esportazioni di tali beni affinché gli stessi non vengano utilizzati in modo difforme, soprattutto nel caso di beni "sensibili" destinati ad utilizzatori finali di Paesi potenzialmente a rischio. Sotto questo aspetto, nelle sedi internazionali dove sono

Con riferimento al controllo sulle esportazioni dei beni dual use, nel corso del 2003 con il decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96 è stata data piena attuazione alla normativa comunitaria (Regolamento CE 1334/2000). La normativa di riferimento è stata inoltre aggiornata e semplificata attraverso l'emanazione del DM 11 luglio 2003, che ha provveduto alla costituzione del Comitato consultivo di cui al d.lgs. n. 96, e del DM 4 agosto 2003 relativo all'individuazione dei beni e dei Paesi di destinazione in relazione ai quali l'esportazione dei beni a duplice uso può avere luogo con l'autorizzazione generale nazionale. Parallelamente è stata portata avanti, come richiesto nella Direttiva, l'attività di divulgazione ed informazione all'utenza nel settore, attraverso l'immissione in rete di un'apposita sezione.

Per quanto riguarda le restrizioni quantitative per le importazioni di prodotti non tessili di origine Cina (calzature, porcellane, ceramiche), l'attività di gestione del regime di vigilanza comunitaria ha comportato il rilascio di oltre 10.200 provvedimenti. E' da sottolineare al riguardo che tale regime ha carattere transitorio e dovrebbe cessare al termine del 2004.

La gestione degli strumenti finalizzati all'internazionalizzazione e alla cooperazione. Nel corso del 2003, sono proseguiti gli adempimenti relativi alla gestione delle leggi recanti interventi di sostegno dell'attività di imprese italiane all'estero. Con riferimento alla legge n. 394 del 1981 (penetrazione commerciale nei paesi extra-U.E.), a fronte delle 262 nuove domande pervenute, ne sono state accolte 188 per un contributo complessivo di circa 210 milioni di euro; parallelamente sono stati revocati 64 finanziamenti in precedenza concessi. Per quanto riguarda la legge n. 304 del 1990, art. 3, (partecipazione a gare internazionali), a fronte di 25 domande pervenute, ne sono state accolte 17 per circa 2,6 milioni di euro; le revoche hanno riguardato 8 operazioni. Quanto al DM 23 marzo 2000, n. 136, emanato in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 22, comma 5, lett. a) e b), del d.lgs. n. 143 del 1998 (studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica), a fronte di 157 domande presentate, i finanziamenti concessi, pari a 21,3 milioni di euro, hanno interessato 99 domande; le revoche hanno riguardato 19 operazioni (tabella 25).

Tabella 25

L'ATTIVITA' DI SOSTEGNO AL COMMERCIO ESTERO

Normative di sostegno		1999	2000	2001	2002	2003
Legge 394/81	operazioni accolte	111	143	156	186	188
	finanziamenti agevolati	115,7	168,2	175,2	212,9	210
Legge 304/90 art. 3	operazioni accolte	18	8	19	19	17
	finanziamenti agevolati	4,3	2,3	2,7	3	2,6
d.lgs. 143/98 art.22 DM 136/00	operazioni accolte	0	8	64	79	99
	finanziamenti agevolati	0,0	1,8	14,6	20,3	21,3

concordate le liste dei prodotti da sottoporre a controllo e sono individuati i Paesi verso i quali prestare particolare attenzione, si è evidenziata l'opportunità di un nuovo sistema di controlli da rivolgere sempre più alla verifica dei destinatari finali piuttosto che alla redazione di liste dei beni. Elementi fondamentali di tale controllo sono il coinvolgimento del maggiore numero di Paesi, lo scambio di informazioni, nonché il tentativo di giungere ad una armonizzazione delle procedure amministrative.

I progetti presentati dalle Camere di commercio, Enti ed Associazioni per il sostegno delle esportazioni, Consorzi export e Consorzi turistici e alberghieri hanno ricevuto, complessivamente, 26,9 milioni di euro²⁸.

Più in particolare, per quanto riguarda la legge n. 1083 del 1954 - con la quale sono concessi contributi fino al 50 per cento delle spese ad enti, istituti ed associazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di progetti ed attività promozionali - nel 2003 sono stati finanziati 87 progetti per un importo complessivo di 12 milioni di euro. A valere sulla legge n. 518 del 1970 - che finanzia le Camere di Commercio italiane all'estero con contributi a fondo perduto fino al 50 per cento dei costi sostenuti per la realizzazione di programmi promozionali - sono stati concessi contributi per circa 10,8 milioni di euro, a fronte di 64 domande presentate e accolte. In base alla legge n. 83 del 1989, in seguito al trasferimento di competenze e di risorse alle regioni ex d.lgs. n. 112 del 1998, il Ministero ha gestito nel corso del 2003 i contributi destinati ai consorzi multiregionali, concedendo contributi per complessivi 3,5 milioni di euro a fronte di 58 domande accolte. I consorzi multiregionali per la promozione dei prodotti agro-alimentari e per l'attrazione di domanda turistica dall'estero di cui alla legge n. 394 del 1981, art. 10, hanno beneficiato, nel 2003, di contributi per 600.000 di euro, a fronte di 16 domande accolte²⁹.

Sempre nel 2003 sono state completate le procedure relative all'istituzione dei Fondi rotativi per il finanziamento di operazioni di venture capital nel Mediterraneo, in Africa, in Medio Oriente, nei Balcani, nella Federazione Russa e nella Repubblica Popolare Cinese, di cui alla legge 12 dicembre 2002, n. 273 e all'articolo 80, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003), che autorizza allo scopo la spesa complessiva di 160 milioni di euro. Gli interventi dei Fondi vanno ad aggiungersi alla quota di partecipazione della SIMEST SpA prevista dalla legge n. 100 del 1990, arrivando ad un massimo del 49 per cento delle imprese estere. La gestione dei Fondi è stata affidata alla SIMEST SpA e, per quanto riguarda il Fondo Balcani, anche alla FINEST SpA³⁰. Con DM 13 novembre 2003 sono stati destinati 70 milioni di euro (dei 160 milioni di cui alla finanziaria per il 2003) al sostegno degli investimenti delle imprese italiane in Russia e Ucraina, e con DM 19 novembre 2003, n. 429, si è ripartito il restante importo di 90 milioni di euro tra il Fondo Balcani, Finmed e Cina³¹.

²⁸ Legge n. 518 del 1970 (riconoscimento delle Camere di commercio italiane all'estero e concessione di contributi sulla base della realizzazione di progetti preventivamente approvati); legge n. 1083 del 1954 (concessione di contributi ad Enti ed Associazioni per il sostegno delle esportazioni, sulla base di progetti preventivamente approvati nonché per la realizzazione di accordi di settore); legge n. 83 del 1989 (concessione di contributi ai consorzi export di PMI, sulla base delle spese sostenute); legge n. 394 del 1981, art. 10 (concessione di contributi ai Consorzi turistici e alberghieri sulla base della realizzazione di progetti preventivamente autorizzati).

²⁹ Con riguardo agli strumenti su menzionati (legge 1083/54, legge 83/89, art 10 della legge 394/81) nonché alle leggi 518/70 e 580/93 relativi alle Camere di Commercio, il MAP è intervenuto in corso di esercizio con l'emanazione di circolari dirette a semplificare l'iter procedurale di approvazione dei progetti e liquidazione dei contributi.

³⁰ Con Delibera CIPE 25 luglio 2003 sono state definite le deroghe ai limiti ordinari dell'attività della Finest S.p.A. con riferimento all'attività di partecipazione agli investimenti italiani nei Paesi dell'Europa centrale e balcanica e dell'ex URSS. L'articolo 21, comma 3, del d.lgs. 143/1998 prevede infatti che alle partecipazioni e ai finanziamenti della Finest si applichino le disposizioni che regolano le analoghe attività svolte dalla Simest. La delibera precisa i casi in cui:

- il limite del 25 per cento della partecipazione della Finest al capitale o fondo sociale può essere aumentato, ferma restando la partecipazione di minoranza della Finest stessa;
- il termine ordinario di otto anni di cessione delle partecipazioni acquisite dalla Finest può essere prorogato;
- la Finest è autorizzata a partecipare, nei limiti ordinari di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 100/1990, ad aumenti di capitale di società di diritto italiano, interamente destinati a realizzare l'acquisizione di partecipazioni di imprese o società all'estero.

³¹ Si indicano di seguito i riferimenti normativi, le dotazioni finanziarie e le aree di intervento di ciascun Fondo:

- Fondo ex-Yugoslavia (Serbia e Montenegro, Albania, Bosnia e Macedonia): istituito con DM 3 giugno 2003, n. 397 e DM 19 novembre 2003, n. 429, ha una dotazione: 40,3 milioni di euro
- Fondo Russia e Ucraina: istituito con D.M. 13 novembre 2003, n. 424, ha una dotazione di 70 milioni di euro
- Fondo Balcani (Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Romania, Serbia e Montenegro). I Fondi sono due: uno gestito dalla SIMEST SpA, istituito con DM 19 novembre 2003, n. 428, con una dotazione di

Per quanto riguarda gli strumenti a sostegno della cooperazione, si ricorda la legge n. 212 del 1992 sulla cooperazione allo sviluppo con i paesi dell'Europa Centro-orientale, dell'ex URSS e del Mediterraneo: 36 sono risultati nel 2003 i Paesi beneficiari (compreso, per la prima volta, l'Iraq)³²; 18 i progetti finanziati, su 135 richieste; 57 i progetti ritenuti validi e tuttavia non finanziati per scarsità di risorse; 60 i progetti non ammessi in graduatoria in seguito ad una valutazione negativa sotto il profilo formale e sostanziale. I contributi concessi, per un valore di 4,5 milioni di euro, hanno consentito di attivare iniziative per oltre 10,7 milioni di euro^{33 34}.

Infine nel corso del 2003 è divenuta operativa la legge sui Balcani, n. 84 del 2001 dopo l'adozione, nel luglio del 2002, della delibera di indirizzo del Comitato dei Ministri e la ripartizione dei fondi tra la finalità di cooperazione allo sviluppo, di competenza del MAE, e la finalità di promozione e assistenza alle imprese, di competenza del MAP. Nel 2003 sono stati esaminati e approvati 30 progetti, per un ammontare complessivo di 19,2 milioni di euro, utilizzando interamente la quota 2001 destinata a tale tipologia di intervento. Attualmente è in fase di ultimazione l'esame delle richieste (n. 55) a valere sui fondi 2002.

Gli interventi in favore dell'internazionalizzazione delle aree depresse. Nell'ambito degli interventi del Quadro Comunitario di sostegno (QCS) 2000-2006 per le Regioni obiettivo 1, il Ministero delle attività produttive e il Ministero degli affari esteri hanno avviato, nel 2001, un progetto operativo di assistenza tecnica e azioni di internazionalizzazione per le imprese localizzate in tali Regioni finanziato sui fondi assegnati al Programma operativo nazionale di assistenza tecnica ed azioni di sistema (PON ATAS) 2000-2006. Il Progetto è stato suddiviso funzionalmente in due stralci. Il primo, di competenza del MAE, mirato sulle tematiche di internazionalizzazione a carattere istituzionale-culturale; il secondo, di competenza del MAP, mirato sulle tematiche dell'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi. Al II stralcio a titolarità del MAP sono state attribuite risorse per 13,3 milioni di euro per il periodo 2003-2006, regolate attraverso apposita Convenzione siglata con il Ministero dell'economia in data 24 luglio 2003.

13,7 milioni di euro. L'altro Fondo, gestito dalla FINEST, è stato istituito con DM 5 dicembre 2003, n. 433, e presenta una dotazione di 6,4 milioni di euro.

- Fondo Cina: istituito con DM 11 novembre 2003, n. 423, presenta una dotazione di 40,3 milioni di euro.

- Fondo Finmed: l'operatività del Fondo, inizialmente limitata ai Paesi del Bacino del Mediterraneo, è stata estesa (delibera CIPE del 25 luglio 2003) all'Iraq e Paesi confinanti (Iran, Arabia Saudita, Kuwait) con attività prevalente in Iraq, nonché ai restanti paesi dell'Africa. Disciplinato dal DM 13 novembre 2003, n. 422, il Fondo presenta attualmente una dotazione di 64,1 milioni di euro (l'assegnazione di 30 milioni con DM 429 del novembre 2003 si aggiunge alla dotazione iniziale di 36,15 milioni di cui alla delibera CIPE n. 20 del 28 marzo 2002). Tali risorse concorrono al finanziamento di operazioni di *venture capital* nei Paesi suddetti da parte di imprese italiane, con priorità per quelle di piccola-media dimensione ubicate nelle aree depresse ed in particolare nelle regioni meridionali. Il finanziamento pubblico è pari ad un massimo del 24 per cento del capitale italiano investito nella sottoscrizione di quote del capitale di rischio e ad un importo limite di 1 milione di euro.

³² Delibera CIPE 25 luglio 2003, concernente l'individuazione dei Paesi beneficiari per l'anno 2003.

³³ I progetti che hanno ricevuto un finanziamento sono, nella maggior parte dei casi, presentati da soggetti privati (PMI, Consorzi e Associazioni di categoria) e prevedono assistenza tecnica ad organi di Governo (Ministeri o Enti territoriali), ad Agenzie di sviluppo ed altri organismi pubblici. Gli stessi risultano inoltre collegati ad iniziative finanziate, per lo stesso Paese, dall'UE, dalla BERS e da altre istituzioni internazionali.

³⁴ Sul piano dell'azione di semplificazione normativa che in questi anni ha interessato l'attività del MAP, si segnala che, successivamente alle modifiche regolamentari del 2001 e 2002 (per quanto riguarda la legge n. 212 del 1992, si ricordano il Regolamento 19 aprile 2001 n. 171; Circolare 23 marzo 2001, n. 102863, DM 15 maggio 2001; Circolare 28 marzo 2002, n. 603072) dirette a ridurre i tempi e i costi (sia per i destinatari che per l'Amministrazione) dell'istruttoria e a rendere più efficace l'intervento, nel corso del 2003 sono state modificate ulteriormente le procedure della legge 212/92 per quanto concerne, in particolare richiesta dell'assenso Paese: pur mantenendone l'obbligatorietà, l'acquisizione dello stesso è stata rinviata ad un momento successivo limitandola ai soli progetti valutati e ritenuti ammissibili al finanziamento. Si è inoltre modificata la griglia di valutazione dei punteggi di priorità da assegnare ai progetti presentati, al fine di rendere più incisiva l'azione amministrativa.

Il Progetto MAP si articola in tre diverse azioni: coordinamento e assistenza alle regioni meridionali, volta ad individuare metodologie per accelerare l'attuazione degli interventi di internazionalizzazione dell'economia previsti dai Programmi Operativi Regionali (POR); assistenza tecnica diretta; realizzazione di collegamenti tra le reti informatiche.

Nell'ambito del progetto di assistenza tecnica alle regioni Obiettivo 1, due azioni sono state affidate dal MAP all'ICE³⁵: la costituzione dei Presidi regionali e l'effettuazione di azioni di *scouting* all'estero. I Presidi - cui sono stati destinati 5,1 milioni di euro - rappresentano dei punti di assistenza tecnica, qualificati dalla presenza di un team di esperti. Al 31 dicembre 2003, i Presidi risultavano operativi in tutte le regioni meridionali. Quanto alle azioni di *scouting* - cui è stato destinato l'importo di 3,5 milioni di euro - si tratta della realizzazione, attraverso la rete degli uffici ICE all'estero, di indagini sulle opportunità di business nei mercati e/o settori obiettivo, diretti ad orientare le regioni nelle azioni di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. Sempre nell'ambito dell'assistenza tecnica diretta, il MAP ha affidato alla Simest una terza azione, denominata "Tutoraggio e studi pilota per lo sviluppo di progetti partenariali internazionali imprenditoriali", il cui obiettivo è accrescere la capacità di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali su progetti individuati sulla base delle priorità regionali.

Per quanto riguarda la terza azione - il collegamento di reti informative - sulla base dei risultati di uno studio di fattibilità, è stata prevista la realizzazione di un portale sull'internazionalizzazione a favore degli operatori delle regioni Obiettivo 1, attivabile attraverso l'ottimizzazione del portale SINCE³⁶.

La performance del commercio estero italiano nel 2003: una rassegna dei principali indicatori. Alcuni dati relativi ai risultati più recenti sugli andamenti delle esportazioni delle imprese nazionali sui mercati esteri e sulle performance territoriali e settoriali possono aiutare ad una lettura dei più recenti sviluppi sia in materia di politiche commerciali, che di sostegno agli investimenti diretti esteri.

Per il secondo anno consecutivo l'Italia ha segnato risultati particolarmente negativi nell'interscambio con l'estero. Pur in un quadro di generale difficoltà per i paesi della Uem (nel complesso le esportazioni dell'area si sono ridotte del 2,8 per cento), la riduzione del saldo in volume degli scambi con l'estero del paese è stata maggiore di quella media: le esportazioni di beni e servizi hanno subito una contrazione del 4 per cento, mentre le importazioni si sono ridotte dell'1,6 per cento (tabella 26).

³⁵ Il 13 febbraio 2003 è stata firmata la Convenzione tra i Ministeri attività produttive e affari esteri e l'ICE, che fissa le modalità di realizzazione di tali attività.

³⁶ Al 31 dicembre 2003 risultano approvato il progetto esecutivo delle attività ed acquistate le prestazioni informatiche. Tale azione è affidata, attraverso apposita Convenzione, all'ICE che usufruisce, per la parte tecnologica, delle competenze della SINCE.

Tabella 26

INDICATORI DI PERFORMANCE DEL COMMERCIO ESTERO
Le esportazioni e le importazioni nel 2003

	Esportazioni		Importazioni	
		Variazione rispetto al 2002		Variazione rispetto al 2002
Ue 15	138217	-4,6	146355	-2,7
Uem	115821	-4,6	128957	-2,1
Npm	15557	7,0	9228	3,6
Altri paesi europei	14780	8,0	12084	5,1
EFTA	11227	5,7	11242	-5,1
Russia	3847	1,2	8248	4,2
Opec	10210	-5,0	16893	9,1
USA	21971	-14,8	10273	-18,1
Mercosur	2140	-12,3	3335	-1,3
Cina	3853	-4,1	9547	14,9
Giappone	4335	-3,6	5277	-0,8
Economie dinamiche dell'Asia	8598	-7,8	6395	5,6
Altri paesi	23453	-5,0	18214	-6,6
Totale	258188	-4,0	257091	-1,6

Fonte Istat Indagine sul commercio estero

Interscambio commerciale per aree geografiche (saldi in miliardi di lire)

	2002	2003
Ue	-5570	-8138
Uem	-10381	-13136
Paesi candidati all'UE	5636	6329
Altri paesi europei	2187	2696
EFTA altri	-1222	-15
Russia	-4113	-4401
Opec	-4736	-6683
USA	13254	11698
Mercosur	-939	-1195
Cina	-4290	-5694
Giappone	-826	-942
Economie dinamiche dell'Asia	3274	2203
Altri paesi	5183	5239
Totale	7838	1097

Fonte Istat Indagine sul commercio estero

Il calo delle esportazioni è stato particolarmente forte nel caso del flusso diretto verso i paesi dell'UE (-4,6 per cento) determinando un'ulteriore flessione delle quote di mercato dell'Italia rispetto al complesso delle esportazioni dei paesi dell'area: l'indagine ISTAT sul commercio estero mette in evidenza come tra il 1998 e il 2003 l'incidenza delle esportazioni italiane nell'area dell'UEM sia diminuita dal 14,5 al 13,5 per cento per i flussi esterni all'UEM e dal 12,3 al 10,6 per cento per quelli diretti all'interno dell'area.

Il surplus della bilancia commerciale ha subito una ulteriore e più consistente riduzione: il saldo attivo è sceso da 7,8 miliardi di euro nel 2002 a 1,1 miliardi nel 2003. Il peggioramento

del saldo complessivo è da imputare sia all'ampliamento del disavanzo nei confronti dei paesi Ue³⁷, sia al ridimensionamento dell'attivo verso i paesi extra-Ue. La riduzione dell'avanzo commerciale nei confronti dei paesi extra-Ue è derivato da andamenti differenziati dei flussi di interscambio: le esportazioni presentano cali particolarmente marcati delle vendite verso Stati Uniti (-14,8 per cento), economie dinamiche dell'Asia (-7,8 per cento) e paesi del Mercosur (-12,3 per cento); significativi incrementi hanno invece registrato le esportazioni verso i Npm dell'Unione europea (+7 per cento) e verso gli altri paesi europei (+8 per cento). Una discreta crescita delle esportazioni si è registrata anche per i paesi dell'Efta. Dal lato delle importazioni, le maggiori contrazioni degli acquisti hanno riguardato Stati Uniti (-18,1 per cento) e paesi dell'Efta (-5,1 per cento). Marcati incrementi si sono, invece, registrati per le importazioni da Cina (+14,9 per cento) e paesi Opec (+9,1 per cento). Nel caso della Cina l'analisi settoriale degli scambi segnala come particolarmente dinamici gli acquisti di prodotti delle industrie tessile, conciaria, meccanica ed elettronica; al calo delle esportazioni e all'aumento delle importazioni da questo paese dipendono 1,4 miliardi di euro di peggioramento nel saldo complessivo. Verso i paesi Opec il deficit è salito da 4,7 a 6,7 miliardi.

La disaggregazione settoriale delle esportazioni indica (tabella 27) come le flessioni più rilevanti abbiano interessato i prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (-7,1 per cento), i prodotti in cuoio (-9 per cento), i prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (-7,5 per cento, dovuto soprattutto alla contrazione delle vendite dei prodotti in vetro e delle piastrelle), delle apparecchiature elettriche (-7,1 per cento) e dei prodotti in legno (-12,6 per cento). Il comparto delle macchine e apparecchi meccanici, che rappresenta circa un quinto del complesso delle esportazioni manifatturiere, con un attivo commerciale pari a circa 33 miliardi di euro nel 2003, ha mostrato una relativa tenuta: il valore delle vendite è diminuito dell'1,7 per cento, con un calo significativamente inferiore a quello dell'insieme del comparto manifatturiero. Anche le importazioni hanno subito flessioni nella maggior parte dei settori: riduzioni di rilievo hanno riguardato, tra i settori particolarmente importanti per le importazioni italiane, i metalli e prodotti in metallo (-3,4 per cento), le macchine e apparecchi meccanici (-6,6 per cento) e le apparecchiature elettriche, elettroniche e di precisione (-5,3 per cento). Alla riduzione dell'attivo della bilancia commerciale ha contribuito, per il secondo anno consecutivo, il peggioramento del surplus relativo al complesso dei prodotti trasformati e manufatti, passato da 41,1 a 35,2 miliardi di euro. Tale risultato è derivato principalmente dalla performance negativa di alcuni comparti tradizionali del *made in Italy*. All'opposto, il comparto delle macchine e apparecchi meccanici ha mostrato una sostanziale stabilità dell'attivo commerciale.

³⁷ Nei confronti dell'area UE la riduzione delle esportazioni è stata particolarmente rilevante, in termini assoluti, verso la Germania, la Francia, il Belgio e i Paesi Bassi, con contrazioni delle vendite nel tessile, chimica, meccanica e mezzi di trasporto.

Tabella 27

Esportazioni ed importazioni per settore di attività

	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	mil/euro	02/01	03/02	mil/euro	02/01	03/02	2002	2003
Prodotti dell'agricoltura e della pesca	4089	-3,6	-2	9088	-1,9	0,5	-4876	-4999
Prodotti delle miniere e delle cave	673	23,3	-1,5	27496	-8,6	4,6	-25599	-26823
Prodotti trasformati e manufatti	249165	-2,7	-4,7	213958	-1,8	-2,9	41079	35207
<i>Prodotti alimentari</i>	<i>14609</i>	<i>5,7</i>	<i>-2,7</i>	<i>18129</i>	<i>-1,8</i>	<i>-1,7</i>	<i>-3440</i>	<i>-3520</i>
<i>Prodotti tessili e abbigliamento</i>	<i>25672</i>	<i>-4,7</i>	<i>-7,1</i>	<i>13696</i>	<i>0,2</i>	<i>-1,4</i>	<i>13743</i>	<i>11976</i>
<i>Cuoio e prodotti del cuoio</i>	<i>12350</i>	<i>-8,7</i>	<i>-9</i>	<i>6164</i>	<i>-1,8</i>	<i>-3,4</i>	<i>7198</i>	<i>6186</i>
<i>Legno e prodotti in legno</i>	<i>1286</i>	<i>-4,5</i>	<i>-12,6</i>	<i>3292</i>	<i>1,1</i>	<i>-1,9</i>	<i>-1885</i>	<i>-2006</i>
<i>Carta e prodotti in carta stampa ed editoria</i>	<i>5871</i>	<i>-0,4</i>	<i>-4,6</i>	<i>6142</i>	<i>-4,3</i>	<i>-6,3</i>	<i>-400</i>	<i>-271</i>
<i>Prodotti petroliferi</i>	<i>5353</i>	<i>-12,9</i>	<i>20,2</i>	<i>4711</i>	<i>8,8</i>	<i>-6,6</i>	<i>-591</i>	<i>642</i>
<i>Prodotti chimici e fibre sintetiche</i>	<i>25721</i>	<i>3,8</i>	<i>-4,4</i>	<i>35144</i>	<i>2,4</i>	<i>-0,4</i>	<i>-8373</i>	<i>-9423</i>
<i>Prodotti in gomma e materie plastiche</i>	<i>9568</i>	<i>0</i>	<i>-2,9</i>	<i>5444</i>	<i>0,4</i>	<i>-1,2</i>	<i>4344</i>	<i>4124</i>
<i>Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>8543</i>	<i>-2,9</i>	<i>-7,5</i>	<i>2797</i>	<i>-2,1</i>	<i>-5,4</i>	<i>6276</i>	<i>5746</i>
<i>Metalli e prodotti in metallo</i>	<i>21208</i>	<i>-3</i>	<i>-1,9</i>	<i>23469</i>	<i>-6,9</i>	<i>-3,4</i>	<i>-2661</i>	<i>-2261</i>
<i>Macchine e apparecchiature meccaniche</i>	<i>52200</i>	<i>-2,8</i>	<i>-1,7</i>	<i>19356</i>	<i>-2,7</i>	<i>-6,6</i>	<i>32406</i>	<i>32844</i>
<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>	<i>23234</i>	<i>-10,8</i>	<i>-7,1</i>	<i>32922</i>	<i>-8,5</i>	<i>-5,3</i>	<i>-9741</i>	<i>-9688</i>
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>28714</i>	<i>2,2</i>	<i>-5,9</i>	<i>38577</i>	<i>3,4</i>	<i>-1,4</i>	<i>-8609</i>	<i>-9863</i>
<i>Altri prodotti</i>	<i>14835</i>	<i>-4,6</i>	<i>-12,5</i>	<i>4115</i>	<i>-4,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>12811</i>	<i>10720</i>
<i>Energia gas e acqua</i>	<i>20</i>	<i>-23,9</i>	<i>-42,9</i>	<i>1766</i>	<i>5,2</i>	<i>-6</i>	<i>-1844</i>	<i>-1746</i>
<i>Altri prodotti n.c.a.</i>	<i>4240</i>	<i>-16</i>	<i>59,8</i>	<i>4783</i>	<i>-12,3</i>	<i>33,7</i>	<i>-923</i>	<i>-543</i>
Totale	258186	-2,8	-4	257091	-2,6	-1,6	7836	1095
al netto dei prodotti energetici	252558		-4,5	224917		-2,2	34279	27641

La flessione delle esportazioni ha interessato tutte le ripartizioni territoriali fatta eccezione di quella insulare. Il buon risultato di quest'area (che ha registrato un aumento del 6,3 per cento) ha in parte compensato quello delle altre regioni dell'area meridionale (-7 per cento), facendo registrare al complesso del Mezzogiorno una flessione inferiore alle media nazionale (-3,8 per cento). Particolarmente netto il calo nelle regioni del centro (-6,5 per cento): in questo quadro fa eccezione la regione Marche che ha segnato un lieve aumento (+1,9 per cento). Un risultato che è frutto in ciascuna regione di diversi cali settoriali (così in Toscana è il metalmeccanico, il tessile, il cuoio e l'abbigliamento; nel Lazio i mezzi di trasporto, i prodotti chimici e gli apparecchi elettrici; in Umbria il settore metalmeccanico il tessile e l'alimentare). Contiene la perdita la ripartizione Nord occidentale (-2 per cento), dove la flessione della Lombardia (-2,7 per cento, su un volume di esportazioni che rappresenta oltre il 28 per cento del totale nazionale) è in parte compensata dalla solo lieve flessione delle imprese liguri e piemontesi. Nella regione lombarda il calo dell'export è imputabile al settore chimico, al tessile e abbigliamento e agli apparecchi di precisione. Sopra la media è infine la flessione del Nord-Est, concentrata soprattutto nel Veneto (-8,5 per cento) e nel Friuli (-9,4 per cento). In queste regioni sono le industrie metalmeccaniche, dei prodotti tessili e abbigliamento e dell'alimentare che conoscono la flessione maggiore.